

■ **L'INTERVISTA** Voce: «Eni Rewind deve restituire l'area dopo averla resa fruibile»

«Problemi anche per bonifica fase 1»

A rivelarlo il sindaco che ha chiesto lumi sulla presenza della torbidità

di GIACINTO CARVELLI

«Io con L'Eni non ho ancora avuto nessuna interlocuzione, anche se loro avevano dato la disponibilità ad incontrarmi. Ribadisco che non mi hanno fatto neanche gli auguri per l'elezione. A dire il vero io non li ho cercati e né loro hanno cercato me. Io ho aspettato un po' di tempo per un motivo molto semplice, e cioè, per l'arrivo del benedetto commissario per la bonifica che deve essere il punto di partenza e che deve essere la garanzia che tutto dovrà essere svolto nella maniera giusta e corretta». Così il sindaco Vincenzo Voce, sollecitato sulle aperture fatte da Eni ed Eni Rewind sulla spinosa questione ambientale dalle pagine del Quotidiano del Sud.

Qual è lo stato dell'arte della bonifica?

«Allo stato attuale Eni ha un progetto che sta portando avanti. Il Piano operativo di bonifica fase 1 è iniziato stanno lavorando anche se alcune cose non mi piacciono».

Cosa non le piace? Finora le critiche erano emerse solo per il Pob fase 2: ora ce ne sono anche per la fase 1?

«Sì. Il pontone realizzato che sta lavorando per fare una barriera di protezione, sta sollevando torbidità per cui ho avuto modo di lamentarmi di questo punto di vista. Adesso sto aspettando di vedere i risultati di Arpacal che sono analizzati perché hanno chiesto una variazione al Paur della Regione con la quale manifestavano le difficoltà a lavorare con le bandiere anti torbidità. Ed infatti, adesso stanno lavorando senza. Ho visto, però, da delle foto riprese dall'alto che la torbidità c'è e questo mi preoccupa».

E per il Pob fase 2, inve-

ce?

Per il Bob fase 2, è noto a tutti che quella non sarà neanche una buona messa in sicurezza permanente. E' stato presentato il ricorso che hanno firmato 630 cittadini, anche se alcuni di loro si son dovuti tirare



Il sindaco Vincenzo Voce

indietro perché sono stati eletti e quindi incompatibili; ma il ricorso è in atto. Il problema è quello delle scelte che sono state condivise da Regione, Provincia di Crotona e dagli altri enti locali».

Cosa dirà ai dirigenti Eni quando, per la prima volta, solcheranno l'entrata del comune?

«Il sindaco Voce chiederà una rivisitazione del Pob fase 2, innanzitutto, e poi si può cominciare a ragionare. Si può ragionare ma nel senso che dove sono i veri veleni dovranno essere rimossi; in altre aree, che qualcosa può restare, si può prendere in considerazione. L'obiettivo, però, dovrà essere quello della fruibilità dell'area, che deve essere restituita alla città di Crotona».

Cosa non la convince, in particolare?

«Intendono fare una messa in sicurezza con, tecnicamente, una tombatura; cupping si chiama. In questo caso, però, bisogna analizzare il danno ambientale in quell'area non bonificata, perché loro hanno detto che non si può bonificare. Poi, però,

le stesse tecnologie le applicano all'interno del sito. Così, dove Eni Rewind decide lei di intervenire con lo scotico, lo fa, ma dove c'è realmente bisogno, no. Vogliono mettere in sicurezza l'area? Che lo facciano davvero. C'è una porzione del sito di Pertusola, che è il 55% dell'area totale, la Ex impianti, dove ci sono addirittura dei rifiuti o materiali di riporto, di natura antropica c'è scritto nelle loro relazioni, a contatto con la falda. Per cui, se vogliono fare la messa in sicurezza io ho fatto una stima che dovrebbero intervenire con la tecnica del soil washing, per la stabilizzazione, in altri 360.000 metri cubi di terreno. Ribadisco: vogliono fare la messa in sicurezza? Che lo facciano pure, ma devono intervenire su altri 360.000 metri cubi».

E la questione della transazione con Jonica Gas? Cosa intende fare?

«Per la transazione Jonica gas il rinnovo è previsto già in base all'accordo che è stato fatto nel 2011. Quindi, siamo 10 anni senza rinnovo. Ricordo che questo accordo riguarda gli effetti della subsidenza indotta dall'estrazione del gas metano e di conseguenza dell'erosione costiera, di cui abbiamo visto nelle scorse settimane degli effetti molto ma motivi grossi che sono motivi di forte preoccupazione».

Cos'altro chiede il sindaco ad Eni Rewind?

«Per completare il quadro c'è anche il discorso del Cic interrato in varie parti della città, del danno ambientale vero e proprio che è stato riconosciuto in altri siti come Cassano Jonico e Cerchiara di Calabria, mentre a Crotona di queste cose sembra che fino ad oggi sembrava impossibile perfino sollevare dei dubbi».